



*D'argento alla croce lunga  
lunga trifogliata d'oro,  
piantata sopra una montagna  
di tre cime, rossa, movente  
dalla punta.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.*

Lo stemma più antico è del 1577: il sigillo rappresenta una croce trifogliata piantata su tre ponticelli con la legenda “*Comunitas Podivari- ni*”.Motto “*Fides et Amor*”. In seguito compagno, con qualche piccola variante, altri stemmi, tra cui quello del 1778 impresso dalla Stamperia Reale. Lo stemma attuale è quello concesso da Vittorio Emanuele III con Regio Decreto 8 maggio 1933. Ricalca lo stemma precedente, mentre l’ornamentazione esteriore è conforme al “Regolamento tecnico-araldico della Consulta Araldica” approvato con Regio Decreto del 13 aprile 1905.

# Poirino

L’origine del nome è controversa. Poirino sorse su un poggio, o rialzo naturale del terreno. Origine leggendaria: *Podium Varini*, cioè Poggio di Varo, proconsole romano inviato da Augusto a combattere i Germani. Si sarebbe fermato qualche tempo sul poggio che da lui avrebbe preso il nome. Più probabile l’origine del nome di un non meglio identificato *Varino*, o *Guarino*, presumibilmente proprietario del sito nella metà del duecento. Da *Podium Varini* sarebbe poi derivato *Podivarinum*, *Povarinum* e infine *Poirino*.

## La storia

L’altopiano poirinese era già abitato in epoca romana, come testimoniano i numerosi affioramenti archeologici nelle campagne ed i reperti rinvenuti nella necropoli dei Favari, risalenti al II-III secolo d.C. Dopo i secoli bui dell’Alto Medioevo, venne ripopolato nel Mille con insediamenti monacali e signorili. I Conti di Biandrate dominavano, dal castello di Porcile, i ricetti rurali di Stuerda, Masio, Castiglione e Tegerone, imponendo pedaggi alle merci che transitavano sul loro territorio. La Repubblica di Asti, per tutelare gli interessi commerciali dei suoi mercanti, mosse guerra ai Biandrate distruggendo i castelli e disperdendo gli abitanti che si riunirono, attorno alla metà del Duecento, sul poggio dove sorse *Podivarinum*, l’attuale centro storico di Poirino, che viene citato per la prima volta in un documento del 1251 appartenente al Cartario dell’abbazia di Casanova. Feudo dei Savoia e dei Roero astigiani, munito nel Trecento di potenti fortificazioni che andarono distrutte nel 1543, Poirino si affrancò definitivamente dalle servitù feudali nel 1597, passando sotto la giurisdizione diretta del Duca Carlo Emanuele di Savoia. Posto fra importanti vie di comunicazione, il territorio poirinese subì spesso le scorrerie degli eserciti che, di volta in volta, si contendevano la supremazia in Piemonte. Con la ritirata delle truppe napoleoniche, Poirino poté prosperare in pace ed affiancare, alla tradizionale e solida attività agricola, una grande industria tessile che, avviata nel 1840, giungerà ad occupare, nella seconda metà del secolo, oltre 800 operai. Accanto alle superstiti piccole manifatture tessili sorgono oggi complessi industriali ed imprese artigiane. Tra le colture agricole di pregio sono particolarmente apprezzati gli asparagi, la cui produzione annua raggiungeva già nel 1935 i 2.000 quintali. Dalla secolare utilizzazione ittica delle peschiere, grazie alla caratteristica conformazione geologica del territorio, nasce la famosa tinca gobba dorata del Pianalto di Poirino, che ha ottenuto nel 2008 la DOP (Denominazione di Origine Protetta).

## I personaggi

**Jacopo Francesco Arpino** (1607-1684). Protomedico ducale alla Corte Sabauda, letterato, miniaturista, raffinato collezionista.

**Giacomo Marocco** (1808-1885). Con-

fessore di Cavour, cui somministrò in punto di morte i sacramenti, nonostante fosse scomunicato, innescando roventi polemiche.

**Paolo Gaidano** (1861-1916). Pittore, af-

freschista, ritrattista di Vittorio Emanuele III e della regina Elena.  
**Giovanni Antonio Stuardi** (1862-1938). Scultore, autore del monumento a Don Bosco in Castelnuovo, e della Ma-

## Gli edifici

**Campanile.** Torre civica in stile barocco, simbolo del paese, costruita dal 1777 al 1779, su disegno di Giovanni Battista Feroggio. E’ alta 59 metri e comportò all’epoca una spesa di 27.325 lire.

**Chiesa di Santa Maria Maggiore.** La più grande e antica Parrocchiale poirinese, iniziata verso la metà del Quattrocento fu consacrata nel 1492 e successivamente ampliata con l’aggiunta delle navate laterali e delle cappelle. L’attuale facciata è del 1912, con due statue opera dello scultore Stuardi.

**Chiesa di San Sebastiano.** In stile gotico, a pianta esagonale e risalente alla prima metà del quattrocento, ha conservato quasi intatta l’originaria architettura medioevale.

**Chiesa di Santa Croce.** Sede della omonima confraternita, o dei “*Batù Bianch*”, come li chiamava il popolo, risalente al XVII secolo, conserva all’interno le due più grandi tele dipinte nel Piemonte nel settecento e un pregevole organo, mentre sulla parete sud sorge la più grande meridia del Piemonte.

**Chiesa di San Giovanni Battista.** Consacrata nel 1531, venne affidata in Parrocchia per quasi quattro secoli ai Domenicani. La facciata neoclassica è del 1830 circa, affrescata da Paolo Gaidano nel 1883.

**Madonna dell’Ala.** La chiesa della confraternita della Santissima Annunziata, detta dei *Batù Bleu*, fu costruita nel

donna del Roccamelone.  
**Eugenia Burzio** (1882-1922) Soprano dalla forte personalità e dall’opulente timbro vocale, grande interprete di Verdi e di Ponchielli

periodo che va dal 1728 al 1753. E’ un gioiello dell’architettura barocca, d’indubbio valore artistico ed ospita al suo interno un bellissimo altare centrale e una tela seicentesca del pittore Sacchetti.

**Casa del Rospo.** Mirabile esempio di architettura civile tardo-medioevale, a tre piani con facciata riccamente decorata da formelle in terracotta a bassorilievo. Così detta per l’antica trattoria che ospitava.

**Ternavasso.** Presso il trecentesco castello dai maschi merlati sorge la splendida palazzina di caccia, che ospitò più volte Vittorio Emanuele II e, nel giugno 1940, Vittorio Emanuele III. Nel piccolo sepolcro della chiesa riposa il Marchese Giuseppe Alessandro Thaon di Revel e di Saint’Andrè, fondatore nel 1814 dell’Arma dei Carabinieri.

**Torre Valgorrera.** Elegante dimora gentilizia, risalente probabilmente al secolo XIII, ha conservato intatto il fascino del tempo, che si è fermato davanti alla facciata della massiccia fortezza medioevale.

**Palazzo Valgorrera.** Già citato in un diploma del 1152 di Federico Barbarossa, appartenne per secoli ai Malabaila di Asti. Purtroppo verso in grave stato di decadenza.

**Banna.** Imponente complesso di edifici a corte chiusa, dominato da un massiccio palazzotto rimodernato sulle fondamenta di un’antica casaforte.



## Poirino

**Epoca di fondazione**  
XIII secolo

**Data di istituzione del comune**  
1372

**Abitanti inizio '900**  
6516

**Abitanti**  
10149

**Superficie territoriale**  
75 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
255 m.

**Frazioni**  
Favari, Marocchi, Masio

**Biblioteca Civica  
“Franco Simone”**  
Via Cesare Rossi, 12  
Tel. 011 9450114 int. 225  
biblioteca.civica@comune.poirino.to.it



**Palazzo comunale**  
Via Cesare Rossi, 5  
Cap 10046  
Tel. 011 9450114  
Fax 011 9450235  
ufficio.segreteria@comune.poirino.to.it  
www.comune.poirino.to.it